

La sentenza

NAPOLI Alla lettura della sentenza i loro visi non hanno tradito alcuna emozione. Non un lacrima, non un sospiro: solo gli sguardi fissi nel vuoto. A sette giorni esatti di distanza dal primo, severo verdetto a carico dei maggiorenni accusati di aver abusato di due cugine di 10 e 12 anni — condannati a 12 anni e 5 mesi e 13 anni e 4 mesi - ieri mattina si è concluso il processo a carico dei tre minorenni che avrebbero fatto parte del branco di Caivano.

Anche in questo caso a pas-



Stupro a Caivano, passa la linea dura Condannati i tre minori del branco

Si chiude la prima tranche del processo con rito abbreviato. Pene dai nove ai dieci anni

sare è stata la linea della Procura e per i tre ragazzini sono arrivate altrettante condanne esemplari: F.P.B. e A.V. hanno rimediato nove anni di carcere a testa, un anno di reclusione in più ha invece incassato G.M. Per il primo, in sede di requisitoria, il pubblico ministero Claudia De Luca aveva chiesto 9 anni, per il secondo 9 anni e 4 mesi, mentre per il terzo erano stati invocati 10 anni e 8 mesi. Con la

sentenza pronunciata ieri mattina dal giudice del rito abbreviato cala, dunque, il sipario sulla prima tranche dell'iter processuale chiamato a fare luce sulle drammatiche violenze consumatesi nella casina della villa comunale di Caivano tra giugno e luglio 2023. Il cerchio intorno agli aggressori delle due bambine non è però ancora chiuso. A ottobre inizierà infatti il processo di primo grado per i

quattro minorenni che hanno già confessato. I tre ragazzini condannati ieri hanno invece intrapreso una differente strategia processuale: tutti, già nella prima udienza, avevano chiesto scusa alle vittime. Nessuno di loro aveva però ammesso le aggressioni sessuali, sostenendo anzi che si fosse trattato di rapporti consensuali e consumati nell'ambito di relazioni sentimentali.

Una versione dei fatti che le vittime, già in sede di incidente probatorio, avevano sconfessato, spiegando di essere state persino minacciate: qualora non avessero avuto dei rapporti sessuali con i componenti del branco; alcuni loro video compromettenti sarebbero stati diffusi in rete. Le reazioni alla sentenza pronunciata ieri non si sono fatte attendere: «Siamo compiaciuti per quest'esito, ma non

La vicenda

● È arrivata la seconda sentenza di condanna per altri tre imputati dello stupro delle due bambine di Caivano, tutti minorenni all'epoca dei fatti. Il giudice del Tribunale per i minorenni di Napoli ha condannato i tre imputati a 10 anni, 9 anni e 9 anni

● Il processo si è celebrato col rito abbreviato. Il sostituto procuratore minorile di Napoli, Claudia De Luca, nel corso della requisitoria aveva parlato di un'azione da branco nei confronti di due ragazzine definite come «prede facili»

dobbiamo dimenticare che, trattandosi di imputati minorenni, non ci sono né vincitori né vinti». Così l'avvocato Clara Niola, legale della mamma di una delle due cugine vittime, che aggiunge: «Questi eventi facciano da monito a noi tutti, per poter offrire sempre di più ai nostri giovani dei modelli positivi di riferimento da imitare, coi quali potersi confrontare per evitare che altre vicende analoghe possano verificarsi».

«È una condanna giusta e speriamo esemplare per chi ha umiliato e violato la vita, distruggendo l'anima di bambine innocenti», è invece il commento a caldo dell'avvocato Angelo Pisani, legale della mamma e del fratello della più grande delle due vittime. Per Pisani, però, anche i ragazzi condannati sarebbero a loro volta «vittime del degrado e dell'inferno delle periferie abbandonate per anni anche dalla malapolitica». Sulla stessa lunghezza d'onda Manuela Palombi, legale dei tutori delle bimbe stuprate: «Dall'entità della sentenza, che potremmo tranquillamente ribattezzare "sentenza Caivano", si comprende che il quadro accusatorio ha retto. Ci auguriamo che questo verdetto possa essere un precedente in tutto il Paese, in quanto può far capire a coloro che si aggregano in branco, e che spesso non si rendono conto della gravità delle proprie azioni, che per questi reati si viene condannati con sentenze esemplari». Secondo l'avvocato Palombi, però, «non ci sono vincitori e non ci sono vinti, sia una parte, sia dall'altra. Ci sono solo minori che resteranno segnati da questa vicenda».

Luigi Nicolosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA



YOUR
TIME
YOUR
PLACE

OPEN DAY
23 LUGLIO
27 AGOSTO



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI MACERATA

Economia e Diritto
Giurisprudenza

Scienze Politiche,
della Comunicazione
e delle Relazioni
Internazionali

Scienze della
Formazione
dei Beni Culturali
e del Turismo

Studi umanistici
Lingue, Mediazione,
Storia, Lettere
e Filosofia

Scuola di Studi Superiori
Giacomo Leopardi
Istituto Confucio

www.unimc.it